



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

SERVIZIO SINDACATO ISPETTIVO PARLAMENTARE

QT On Braga

Grazie Presidente. Grazie Onorevoli interroganti.

Il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* è a conoscenza della situazione del distretto tessile lariano ed è in contatto con le Istituzioni territoriali e con la Camera di Commercio di Como e Lecco, **per individuare adeguate misure di sostegno.**

Gli interroganti sottolineano una disparità di trattamento del distretto lariano rispetto agli aiuti ricevuti in passato dai distretti di Prato e Biella. **Tengo a precisare che si tratta di due situazioni differenti e che nel 2022 il distretto tessile lariano si era dimostrato maggiormente resiliente mantenendo indici positivi (si segnala un +27% nell'export rispetto all'anno precedente).**

Questo non significa che si può abbassare la guardia, vista la straordinaria ondata inflazionistica e il correlato incremento dei tassi di interesse. Si tratta di difficoltà sistemiche che colpiscono tutto il settore tessile e come tale devono essere affrontate con strumenti sistemici.

Il Mimit gestisce diversi strumenti agevolativi utilizzabili anche nel settore tessile. Ricordo in particolare:

- i **Contratti di Sviluppo** a sostegno dei programmi di investimento produttivi strategici e innovativi di grandi dimensioni, finalizzati al rafforzamento delle filiere produttive.
- il **Fondo di Garanzia** che agevola l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e dei professionisti. Il Fondo di Garanzia statale va a sostituire le garanzie (spesso costose) che la Banca richiede per erogare un finanziamento. In questo modo gli intermediari finanziari hanno rischi ridotti (se non nulli) e le imprese hanno un canale preferenziale per ottenere il finanziamento. **Stiamo lavorando per stabilizzare i massimali della pandemia e per rendere il Fondo sempre più operativo e funzionale.**
- la misura **Beni strumentali ("Nuova Sabatini")** che sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in *leasing* macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e *hardware*, nonché *software* e tecnologie digitali. **La misura godrà di un finanziamento straordinario di 50 milioni utilizzabili sino al 31 dicembre 2023 per il rimborso in un'unica soluzione delle rate in relazione agli investimenti già effettuati. Nonostante la ristrettezza delle**

risorse che caratterizzerà la nuova manovra finanziaria, confidiamo che vi sia anche un cospicuo rifinanziamento della nuova Sabatini anche per il 2024.

- il Fondo per il sostegno alla transizione industriale, che ha l'obiettivo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo italiano alle politiche UE sulla lotta ai cambiamenti climatici.

Sul punto, giova richiamare inoltre il dialogo che si sta svolgendo tra Istituzioni e Associazioni di Categoria nell'ambito del Tavolo Moda, istituito presso il MIMIT. In particolare, i lavori del citato Tavolo hanno preso in esame le principali misure a sostegno del comparto – anche tra quelle appena richiamate – oltre che specifiche iniziative di tutela e valorizzazione dei marchi, lotta alla contraffazione e sostenibilità.

Inoltre, in risposta alle richieste avanzate dagli Onorevoli interroganti, va ricordato il D.D.L. Made in Italy, all'esame di questa Commissione. Esso contiene:

a) una disposizione per la promozione e il sostegno degli investimenti, la ricerca, la sperimentazione e l'innovazione dei processi di produzione di fibre di origine naturale, nonché provenienti da processi di riciclo, con particolare attenzione alla certificazione della loro sostenibilità;

b) una disposizione relativa alla *Blockchain* per la tracciabilità delle filiere, che prevede che il MIMIT promuova e sostenga la ricerca applicata, lo sviluppo e l'utilizzo della tecnologia basata su registri distribuiti (DLT) per la tracciabilità e la valorizzazione della filiera del *made in Italy*.

Ai fini delle richieste avanzate dagli Onorevoli interroganti, infatti, un ruolo importante è rivestito dalla sostenibilità ambientale della filiera. Viene stimato che l'industria del riciclo possa diventare particolarmente redditizia con una dimensione totale del mercato pari a 6-8 miliardi di euro e circa 15 mila nuovi posti di lavoro diretti entro il 2030. Su questo aspetto, l'obiettivo del Ministero è quello di arrivare a definire un quadro normativo per supportare lo sviluppo della filiera e avviare progetti innovativi di raccolta, riutilizzo e riciclo.